

Notizie/

03-
08-
16



/////// Periodico Trevigiano di Informazione

Reg. Tribunale di Treviso n. 1048 del 7/11/1998 - Direttore Responsabile: Marina Mion
Edit. Cgil Camera del Lavoro Territoriale di Treviso



PENSIONATI

PILLOLE DAI TERRITORI,
LO SPI AL LAVORO

>PAG 08



LA VIGNETTA DI BEPPE MORA

>PAG 02

CATEGORIE
LAVORARE
NEGLI ENTI LOCALI

>PAG 05

Lavoro

>PAG 02

paradigma di progresso

LAVORO, PARADIGMA DI PROGRESSO E SPERANZA



EDITORIALE

di **Giacomo Vendrame**
SECRETARIO GENERALE CGIL Treviso

La stagione contrattuale che stiamo vivendo non è una questione che riguarda "esclusivamente" il Sindacato, anzi. Sono 8 milioni i lavoratori che attendono il rinnovo del loro Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, buona parte dei quali da diversi, troppi, anni. La questione non coinvolge solo alcuni settori produttivi ma si delinea realmente di impatto collettivo: interessa il nostro Paese, dal punto di vista dello sviluppo presente e futuro del sistema economico, e riguarda direttamente la nostra società, intesa come reddito delle famiglie, welfare, lavoro per i giovani e mondo pensionistico. Dal rinnovo dei contratti si potrà altresì determinare parte della soluzione alle difficoltà legate alle crisi e superare la fase di transizione che stiamo vivendo, ancora dura e non priva di incertezze. Una questione, dunque, collettiva e rilevantisima che non si può né esorcizzare, né sottovalutare, né tantomeno considerare foriera di ingiustificate resistenze da parte di chi rappresenta i lavoratori. La situazione, infatti, vede le controparti datoriali miopi e mosse solo dall'obiettivo, confezionato come paradigma di modernità, di contenere i costi e ridimensionare i diritti, e il fronte sindacale leggere tra le pieghe della realtà quotidiana, cercando di trovare prospettive all'economia e alla vita delle persone.

Un'analisi tutt'altro che banale e già applicata alla definizione del nuovo modello contrattuale, che ha posto una seria e puntuale riflessione su cos'è oggi il lavoro, al fine di superare un mondo duale, dove alcuni hanno diritti e altri no. Senza nessuna paura di affrontare discussioni nel merito, anche guardando a inediti aspetti contrattuali, o per lo meno non particolarmente diffusi, siamo pronti a sperimentare elementi innovativi di welfare aziendale e territoriale. Gli obiettivi restano sempre quelli, vitali e imprescindibili, dell'occupazione e della tutela del lavoratore, dell'inclusione e del miglioramento delle condizioni economiche e professionali di tutti. Chi disegna diversamente il pensiero e l'azione sindacale, tacciandola di vecchiume, cerca palesemente di indebolire la forza delle ragioni del lavoro, dei lavoratori e delle lavoratrici. D'altro canto la massiccia raccolta firme a sostegno dei tre quesiti referendari (abrogazione dei voucher, solidarietà negli appalti e reintegro in caso di licenziamento illegittimo) e della legge di iniziativa popolare "La Carta dei Diritti Universali del Lavoro" parla proprio della nostra rinnovata attitudine a discutere di cambiamento stando a contatto con le persone, vivendo e registrando i problemi quotidiani, quelli di tutti noi. Se non fosse ancora viva la presenza concreta della nostra organizzazione nel territorio, se tale presenza non rispondesse ai bisogni reali dei trevigiani, non avremmo raccolto in così breve tempo tante firme. Ora dobbiamo andare oltre: colti gli elementi di cambiamento e tradotti in proposta, vogliamo e dobbiamo alimentare la speranza incontrata negli occhi di tante persone ai banchetti e alle iniziative, la speranza che si affermino finalmente le ragioni del lavoro.

Notizie/CGIL

Anno XIX - N. 19 - Agosto 2016 - Autorizzazione Tribunale di Treviso
Numero 048 del 7.1.1998 - Iscrizione al ROC n. 21393 del 11/07/2011
Direttore responsabile: MARINA MION
Comitato di redazione: G. Vendrame, P. Barbiero, E. Boldo, G. Dal Prà, L. Tasinato, N. Carniato, S. Gallo, M. Visentin, M.G. Salogni, L. Ongaro, M. Moretti, I. Bernini, M.C. Furlan, P. Cacco, V. Gallina, N. Atalmi, S. Pasqualin, S. Grespan, F. Benetti, M. Zanatta
Segreteria di redazione: Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon
Fotografia: Sante Baldasso e Vittorio Favero
Editore: CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso - Via Dandolo, 2 - Treviso
Redazione: Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel 0422 4091 - Fax 0422 403731
e-mail: treviso@cgiltreviso.it - www.cgiltreviso.it
Stampa: Arti Grafiche Venete Srl - Via Tommaso Abbate 38 - Quarto d'Altino (VE)
Chiuso in tipografia il 03.08.2016 - Di questo numero sono state stampate 66.000 copie

LA VIGNETTA DI BEPPE MORA



ROMA

12 LUGLIO 2016

L'ATTIVO UNITARIO DI CGIL, CISL E UIL

Al centro del dibattito i rinnovi da firmare, ma anche la questione complessiva della riforma della contrattazione

"Perché non si riconosce il giusto valore a chi lavora? - si è chiesta Susanna Camusso, Segretario generale della CGIL - Più aumentano le disuguaglianze, più cresce la difficoltà del Paese a uscire dalla crisi. Ogni giorno si legge della necessità di una stabilità politica: solo per i lavoratori la stabilità non vale mai, solo loro vivono nell'incertezza e non hanno prospettive davanti. Un'instabilità - ha aggiunto Camusso riflettendo sulla situazione nei vari settori - ulteriormente alimentata dal fatto che non si rinnovano i contratti". In generale, "il sistema delle imprese nel nostro Paese ha smesso da tempo di investire", allora "occorre misurare anche il sistema di rappresentanza delle aziende e ragionare sul perché si rifanno sui lavoratori". **gv**



La #SfidaXiDiritti prosegue fino all'8 ottobre con la Carta dei diritti universali del Lavoro

REFERENDUM ABROGATIVI RACCOLTE NELLA MARCA OLTRE 33MILA FIRME



Per la CGIL di Treviso è stato un risultato straordinario e importante, testimonianza della partecipazione che le proposte del Sindacato incontrano tra i cittadini e nel territorio della Marca. 3milioni e 300mila firme a livello nazionale, 165mila in Veneto, e in breve tempo, ben oltre 33mila quelle raccolte in provincia per i tre quesiti referendari che accompagnano e sostengono la proposta di legge di iniziativa popolare denominata "Carta dei diritti universali del lavoro" e che il 1° luglio sono state depositate in Corte di Cassazione. I referendum riguardano: la cancellazione del lavoro accessorio (voucher), la reintroduzione della piena responsabilità solidale in tema di appalti e una nuova tutela reintegratoria nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo per tutte le aziende al di sopra dei cinque dipendenti. In attesa che la Corte si pronunci e pronti alla prova del voto, per i vertici della CGIL trevigiana il numero delle firme raccolte è il frutto tangibile del lavoro e dell'impegno dell'intera Organizzazione - presente con centinaia di banchetti nelle piazze e nei mercati, e poi ancora nelle aziende -, dei tanti che sostengono le iniziative del Sindacato, di lavoratori, pensionati e cittadini. Ora la raccolta firme prosegue a sostegno del Nuovo statuto dei lavoratori, votato finalmente a rimettere i diritti in capo alle persone, a prescindere dal tipo di rapporto contrattuale che regola il loro impiego. Insomma, la #SfidaXiDiritti continua. **gv**

La CGIL di Treviso, insieme allo SPI, alle sue categorie, agli operatori del sistema servizi e ai suoi funzionari invita tutti i cittadini che non lo hanno ancora fatto a informarsi sull'iniziativa e a sottoscrivere la proposta di legge per la "Carta dei diritti universali del lavoro". Grazie al vostro contributo può e deve diventare realtà! I moduli per firmare sono disponibili nei luoghi di lavoro, ai banchetti e presso gli Uffici Anagrafe ed Elettorale di tutti i 195 comuni della provincia di Treviso, e nel capoluogo anche all'URP.

TREVISO DICE NO AL FEMMINICIDIO

Nella Marca trevigiana 1.231 casi di violenza registrati dal 2009, 164 solo nel 2015



Quanto conosciamo la nostra città? Quante vie, quante strade, quanti angoli non abbiamo mai visto? Eppure ci viviamo da sempre, ma troppo spesso percorriamo le stesse linee senza immaginare che potremmo imbatteci, deviando, in un piccolo nuovo mondo che aspetta solo di essere riscoperto. Lo stabile ex-ACTT era questo, un luogo strano, incastrato sotto il cavalcavia della stazione, nascosto dagli autobus parcheggiati vicino, circondato dall'abbandono e per ciò dimenticato. Quando il bando comunale ne ha messo la gestione a disposizione delle associazioni del territorio, il percorso si è modificato e lo sguardo ha incrociato questo spazio, che una volta schiuso si è dimostrato ancora più inconsueto, un misto di rettangoli e triangoli, di diagonali e linee spezzate, che ha fatto esplodere mille idee e la voglia di scoprirne le potenzialità. Ma i buoni propositi, senza qualcuno disposto a sostenerli e dividerli, fanno poco strada. Non è un caso, allora, che al centro di questo importante progetto di riqualificazione ci siano, insieme al mondo studentesco

trevigiano, la CGIL e lo SPI, da sempre impegnati nella contrattazione sociale e per le nuove politiche di sviluppo volte a creare in ogni contesto possibile forme di solidarietà, capaci di mettere in sinergia giovani e anziani, e attenti ai più deboli. Anche per Binario 1, che passo dopo passo sta prendendo vita, la generosità e l'impegno costante della CGIL e dello SPI si sono uniti alla creatività e agli stimoli della Rete degli Studenti Medi, riuscendo a coinvolgere nel percorso anche altre associazioni del territorio: Anpi, Libera, Auser, Cittadinanza Attiva e Udu. Binario 1 vuole diventare un mondo nuovo per la comunità trevigiana, un punto di riferimento per chiunque sia alla ricerca di un posto dove esprimere la propria creatività e solidarietà, dove condividere le proprie competenze e aiutare gli altri. Insomma, un luogo di incontro e di confronto capace di stimolare la cittadinanza, così come la sfida della sua riqualificazione ha fatto cambiare gli ordinari percorsi dei ragazzi che hanno contribuito a ridargli forma e significato.

EFFICIENZA A km0

Lo scorso 20 maggio Sindacati e Associazioni Artigianali della provincia di Treviso si sono dati appuntamento per sottoscrivere un accordo che, nell'ambito di un più ampio impegno a favore dello sviluppo sostenibile del territorio, intende promuovere e diffondere l'iniziativa E=KM0 messa in campo da Ascotrade, Banche di Credito Cooperativo, Casartigiani, CNA e Confartigianato Treviso. Il progetto, avviato nell'ottobre del 2015, è dedicato a clienti e nuovi clienti dell'azienda fornitrice di energia che possono usufruire di un pacchetto completo per l'acquisto, l'installazione e la manutenzione di impianti ad alta efficienza energetica, di un finanziamento a tasso agevolato della durata massima di sette anni e di un bonus aggiuntivo di 100 euro erogato dalla stessa Ascotrade. Obiettivo dell'accordo, dunque, è andare incontro alle esigenze delle famiglie trevigiane, in particolare quelle con limitata disponibilità economica, guardando al futuro e alla qualità di vita nel territorio, per garantire la crescita senza che ciò vada ulteriormente a impattare sull'ambiente e sul tessuto urbano, e favorendo lo sviluppo del settore della riqualificazione, ristrutturazione ed efficientamento energetico, che può peraltro costituire un'importante opportunità economica e occupazionale per il rilancio di alcuni settori produttivi in crisi.

Sono 1.231 le donne che dal 2009 a tutto il 2015 hanno subito episodi di violenza in provincia di Treviso. Il dato, fonte Telefono Rosa, fotografa il perdurare di fenomeni di sopruso, per la maggior parte dei casi, ben il 61%, perpetrati da mariti o conviventi. Fuori dai canonici appuntamenti dedicati alla donna, mercoledì 13 luglio ha avuto luogo in piazza dei Signori a Treviso il Flash Mob intitolato NO AL FEMMINICIDIO. L'iniziativa è stata promossa da CGIL Treviso e Coordinamento Donne SPI CGIL, CISL e CISL Pensionati Belluno/Treviso, Centro Anti-violenza Telefono Rosa Treviso e Coordinamento LGBTE Treviso, e patrocinata dalla Consigliera di Parità provinciale, dal Comune di Treviso e dalla Commissione per le Pari Opportunità del capoluogo. Dal 2009, la statistica di Telefono Rosa registra una media di 175 casi di violenza l'anno, 164 nel 2015, di cui 38 nel solo capoluogo della Marca. Otto volte su dieci le violenze subite - e spesso combinate tra loro, poiché il 50% segnala abusi fisici, il 77% psicologici, il 33% economici e il 10% sessuali - colpiscono donne di nazionalità italiana. Di quelli registrati lo scorso anno, 20 casi hanno coinvolto donne tra i 15 e i 29 anni, 32 tra i 30 e i 39 anni, 45 tra i 40 e i 49 anni, 38 tra i 50 e i 60 anni, 18 tra i 60 e i 70 anni, 8 le ultrasessantenni. Dato sconcertante, anche se purtroppo ben conosciuto, per il 75% di queste donne la violenza si consuma per mano e volontà del proprio compagno, sia esso ancora convivente/coniuge (61%) o già ex (14%). E tra le mura domestiche diventano carnefici anche il padre (2%) e i figli maschi (4%). Guardando ancora più in profondità, poi, 7 donne su 10 sono lavoratrici o pensionate e per il 53% dei casi la vittima di violenza ha un livello di istruzione medio superiore e per il 20% universitario. I dati consegnati da Telefono Rosa, oltre ad allarmare rispetto ai numeri di un fenomeno che non vuole retrocedere, segno anche di una forte resistenza culturale, raccontano da un lato che nelle donne cresce la consapevolezza di dover denunciare, ma allo stesso tempo, visti la nazionalità e il grado di istruzione fotografati dalla statistica, inducono a pensare che purtroppo il lato sommerso sia ancora esasperatamente vasto.

"Chi colpisce una donna, colpisce tutte e tutti noi" hanno ribadito Sindacati e Associazioni aderenti all'iniziativa, vissuta come un momento di denuncia e di ricordo delle donne vittime di violenza, ma anche come un appuntamento per riflettere, per abbattere il muro dell'omertà e, partendo proprio da un reale cambiamento di pensiero, affrontare un fenomeno drammatico, basato sulla discriminazione di genere e sulla brutale opposizione all'autodeterminazione della donna. **sp**

STARTUP FORMAZIONE CONFEDERALE RSU

di Sara Pasqualin, per la Segreteria Confederale CGIL Treviso



L'esigenza di una più efficace formazione rivolta a tutti i livelli, e in particolare alle RSU, emersa durante la Conferenza di Organizzazione dello scorso anno, ha portato la CGIL trevigiana a un'approfondita analisi e a un percorso mirato ai diversi ruoli ed esigenze di funzionari, delegati e operatori

RSU, Accoglienze, Funzionari: su di loro la CGIL ha deciso di investire le proprie risorse! Così, in parallelo con quella rivolta alle altre figure del Sindacato, a giugno è partita la formazione delle RSU con lo scopo di creare dialogo, confronto e discussione intercategoriale, nonché uno spazio dove condividere costruttivamente le difficoltà che ognuno affronta nei posti di lavoro. Il percorso - di cui si sono già svolti gli appuntamenti dedicati alla comunicazione e alla conoscenza del sistema CGIL, cui hanno partecipato una quarantina di RSU - riprenderà dopo l'estate con l'incontro sulla lettura dei bilanci, per comprenderne le voci e le modalità di stesura delle aziende.

Nelle giornate del 27 e 28 giugno si è parlato di comunicazione e dell'importanza di riuscire a instaurare un dialogo efficace e semplice con i propri colleghi, nell'ottica di fornire gli strumenti per comprendere che contesto, pubblico e modalità influenzano il corretto flusso delle informazioni. Il 4 luglio, invece, durante l'incontro sono intervenuti Patronato INCA, Ufficio Vertenze e CAAF per esporre il lavoro quotidianamente svolto dal Sistema Servizi CGIL, i meccanismi operativi e la responsabilità del servizio.

La CGIL di Treviso, dunque, riparte da qui. È importante che le RSU siano a conoscenza delle dinamiche interne dell'Organizzazione e abbiano a disposizione strumenti adeguati per poter dare ai loro colleghi risposte coerenti e indirizzare gli iscritti nel modo più corretto. **Comunicazione, Conoscenza, Intraprendenza:** ecco le chiavi per una formazione più efficace mirata a far crescere le donne e gli uomini del Sindacato, perché investire sulle RSU significa puntare a migliorarsi sempre.

SICUREZZA SUL LAVORO

PREVENIRE MEGLIO CHE SOCCORRERE

di Nicola Atalmi, per la Segreteria Confederale CGIL Treviso



L'impegno delle parti sociali per ridurre gli infortuni sul lavoro si è mantenuto costante anche nel pieno di questa lunga crisi economica che poteva far perdere di vista la priorità della sicurezza. Così, grazie anche all'azione del Sindacato, da molti anni nel territorio trevigiano è stato costruito un rapporto di collaborazione positivo tra il sistema delle imprese e gli organi preposti alla vigilanza, nell'ottica che sia preferibile prevenire gli infortuni che fronteggiare un incidente già avvenuto e che, pertanto, l'attività ispettiva e sanzionatoria debba essere accompagnata da un'attenta campagna di informazione e formazione mirata a innalzare gli standard di sicurezza negli ambienti di lavoro.

Per questo motivo l'OPP Treviso industria - Organismo paritetico provinciale per la sicurezza di cui fanno parte Unindustria, Cgil, Cisl e Uil ha predisposto un innovativo protocollo di collaborazione con gli Spisal

e l'INAIL per un Piano mirato di prevenzione dei rischi derivanti dall'uso di macchine e attrezzature nel settore manifatturiero, attraverso cui le aziende vengono coinvolte su base volontaria in specifici interventi formativi e di aggiornamento organizzati in collaborazione con gli stessi organi di vigilanza, che integrano così il proprio ruolo ispettivo con un'azione propositiva in termini di cultura della sicurezza. In questo modo l'incontro tra le autorità preposte alla vigilanza e le aziende avviene a monte e cambia positivamente per aiutare a mettere in regola procedure di prevenzione e misure di sicurezza sulle macchine, con un approccio territoriale condiviso di assistenza e un rapporto virtuoso tra soggetti pubblici e privati che la CGIL auspica possano migliorare concretamente la sicurezza e la salute delle lavoratrici e dei lavoratori della Marca trevigiana.

LAVORARE IN SICUREZZA SI PUÒ

di Wilma Campaner, per la Segreteria Confederale CGIL Treviso

Non uno slogan, ma una realtà per la Cromology di Resana

Multinazionale leader nel settore chimico delle vernici eco-compatibili per l'edilizia civile, con diversi siti produttivi in tutta la penisola, Cromology Italia Spa ha fatto della sicurezza il suo valore aggiunto e un investimento per il bene comune, in un comparto industriale tra i più a rischio. Da oltre un decennio, infatti, lo slogan aziendale è "sicurezza prima di tutto: l'obiettivo incidenti zero non è solo un fine, ma la nostra scelta". **La cultura della sicurezza serve infatti a creare il benessere del lavoratore, contribuendo in modo sostanziale alla qualità del prodotto**, e grazie alla stretta collaborazione tra RSU e RLS della FILCTEM CGIL Francesco Pivato e Antonio Costa, lavoratori e Azienda, i rappresentanti sindacali sono fieri di affermare che tutti tornano a casa sani dopo il turno. Nella sede di Resana sono impiegati complessivamente circa 50 lavoratori, che arrivano a 60 durante i picchi stagionali, per una produzione che sfiora le 1 mila tonnellate di prodotto. Qui **da più di 2.800 giorni non si registrano infortuni**, risultato di una attenta e continua campagna sulla sicurezza costruita attraverso investimenti annui, solo nel 2016 pari a 50mila euro, riunioni settimanali tra lavoratori finalizzate al confronto sui miglioramenti, Safety Day annuali per concretizzare i risultati ottenuti e un programma di 40 ore di formazione somministrato ai neoassunti al momento dell'inserimento.

L'esperienza di questo importante sito produttivo della Marca è stata riportata come testimonianza sul tema del diritto alla sicurezza in azienda in occasione delle Giornate del lavoro promosse dalla CGIL Nazionale a Lecce il 27-28-29 maggio scorsi, e rappresentanti della CGIL di Treviso e RSU della Cromology hanno ribadito l'importanza dei traguardi raggiunti, fatti di un impegno trasversale e di un confronto costruttivo che coinvolge lavoratori, Sindacato e Azienda. Ma il lavoro continua, e le RSU, coordinate con il Sindacato, continueranno in questo percorso perché sviluppo e sicurezza sono una cosa sola.



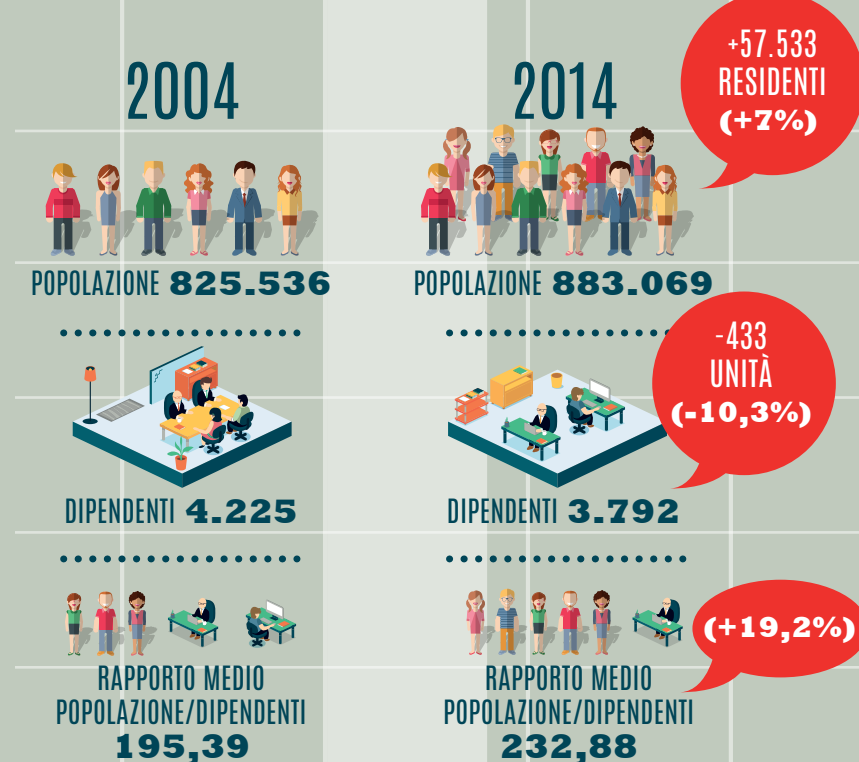
LAVORARE NEGLI ENTI LOCALI

di Ivan Bernini

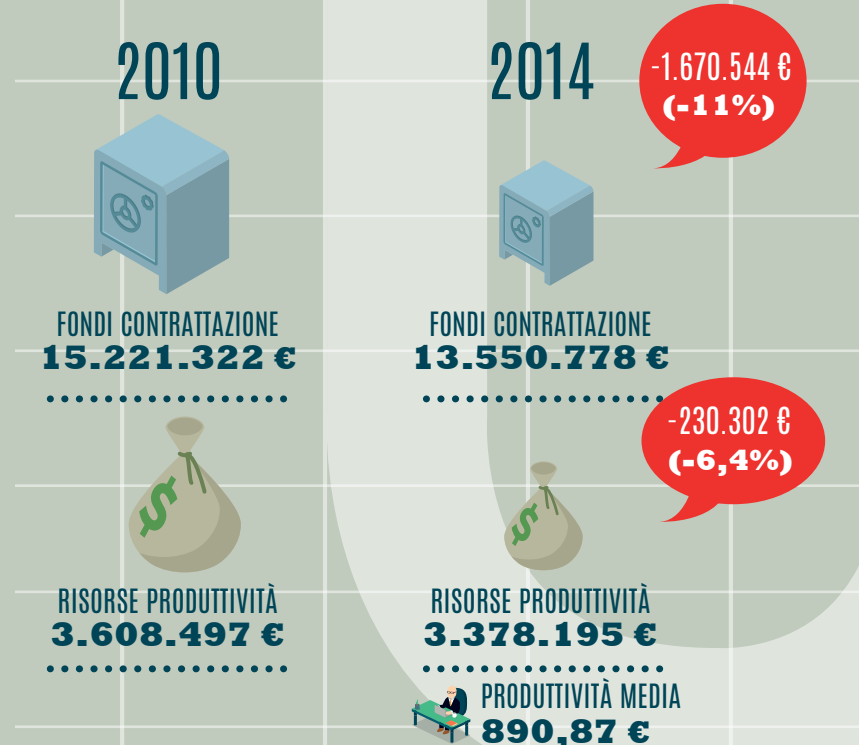
Come sono cambiate negli anni le risorse e la gestione del personale dipendente rispetto alla popolazione della Marca Trevigiana

FUNZIONE PUBBLICA CGIL TREVISO

La Spending Review si sta rivelando un vero e proprio fallimento: in dieci anni la popolazione della provincia di Treviso è cresciuta, mentre il numero dei dipendenti dei Comuni è progressivamente diminuito



Allo stesso tempo sono diminuite notevolmente anche le risorse, in particolare quelle dedicate al personale, sulla cui pelle si consuma non solo il blocco delle assunzioni, ma anche il mancato rinnovo dei contratti e la riduzione dei Fondi



L'incremento della popolazione amplifica le necessità di implementare e migliorare i servizi, mentre le manovre di questi anni hanno inciso negativamente sulla possibilità di farlo, contribuendo invece a ridurre non solo il personale, ma anche stipendi e produttività



COME SI TRADUCONO QUESTI INTERVENTI SUGLI ENTI LOCALI?



FP CGIL Treviso, insieme alle altre sigle di categoria, ha da tempo lanciato l'allarme chiedendo un **RAPIDO CAMBIO DI ROTTA**. Per fare in modo che gli Enti locali possano continuare a erogare servizi efficienti, capaci di rispondere alle esigenze dei cittadini e della comunità e alle richieste di re-internalizzazione e informatizzazione dei servizi pubblici



L'appello si rivolge non solo al Governo, ma anche alla Regione del Veneto, perché sia maggiormente incisiva rispetto alle politiche di aggregazione dei Comuni - contrastando i campanilismi e incoraggiandole perché oramai imprescindibili - e alle istanze del legislatore nazionale - sostenendo il rinnovo del CCNL e rigettando l'assenza di strategia che sottende i tagli lineari

Dati: CONTO ANNUALE Ragioneria Generale dello Stato 2014

CANTIERE APERTO NEL LAVORO CHE CAMBIA

NIDIL, CHE DAL 1998 RAPPRESENTA I LAVORATORI PRECARI, AUTONOMI E ATIPICI IN GENERALE, È LO STRUMENTO MESSO IN CAMPO DALLA CGIL PER DARE MODO A QUESTE CATEGORIE DI ORGANIZZARSI E DIFENDERSI NELLA GIUNGLA DEL MERCATO DEL LAVORO CHE CAMBIA, QUELLO DI OGGI E DI DOMANI

a cura del Gruppo di lavoro NIDIL CGIL Treviso



BASTA VOUCHER

Seconda nel Veneto e ottava a livello nazionale, la provincia di Treviso ha registrato nel 2015 un ulteriore boom nella vendita dei voucher, per un totale che sfiora i 2,8 milioni. La recente liberalizzazione ha spinto all'uso indiscriminato del lavoro accessorio da parte delle aziende, che spesso ne abusano come forma di elusione, sottraendo ai lavoratori un equo compenso, diritti e una contribuzione decente.

NIDIL è al loro fianco per tutelarli, recuperare il maltolto e indurre le imprese a comportarsi in modo corretto. Una battaglia sostenuta anche attraverso il quesito referendario per l'abrogazione dei voucher.

DISOCCUPATO, CHÈ FARE?

Sono 450 i disoccupati della Marca raggiunti con il progetto lavoro di SOL e NIDIL, che mette a disposizione un servizio di informazione e orientamento sul mercato del lavoro. In tutte le sedi CGIL sul territorio e sul sito www.orientalavorotreviso.it è possibile compilare e consegnare/trasmettere il questionario predisposto per far emergere bisogni e aspirazioni di chi è disoccupato o inoccupato.

Una presenza del Sindacato tra chi si sente spesso dimenticato e trascurato, un servizio per sostenere il percorso di chi cerca un'occupazione.

BILATERALITÀ, UN' OPPORTUNITÀ

Con il servizio di sportello, NIDIL offre informazioni sulle prestazioni di Ebitemp e Formatemp - come il sostegno al reddito per chi ha lavorato almeno 110 giorni negli ultimi 12 mesi e ora è disoccupato o, per chi lavora, il rimborso dei ticket sanitari, il contributo per l'asilo nido e l'assegno di maternità - e aiuto per la verifica dei requisiti e l'inoltro delle domande.

Un servizio di consulenza e assistenza per l'accesso ai diritti.

STESSI DIRITTI PER TUTTI

Chi trama per creare guerre tra "privilegiati" e non, danneggia sia chi lavora a tempo indeterminato e si è conquistato qualche tutela negli anni, sia chi non le ha mai viste. Grazie alla Carta dei diritti universali del lavoro, NIDIL ha contribuito a portare avanti il dialogo con studenti, atipici, autonomi e partite IVA, parlando concretamente di diritti in capo alle persone. Culmine del confronto, la tavola rotonda "Atipici e precari: uno statuto anche per noi", tenutasi a Padova lo scorso 17 giugno alla presenza del Segretario nazionale Claudio Treves e del Coordinatore regionale Luigino Tasinato.

Obiettivo primario: combattere le divisioni!

CONTRATTAZIONE INCLUSIVA E NUOVE TUTELE, LA SFIDA DI OGGI PER IL DOMANI

NIDIL sempre più on line, per sfruttare al meglio tutti i mezzi che consentono un confronto diretto e costante anche con quei lavoratori che non abitano più un unico luogo di lavoro, o non ne hanno nessuno. Ma non solo, anche con quelli che, seppur impiegati nella stessa azienda e con le stesse mansioni, hanno contratti differenti. Somministrati, voucheristi, collaboratori non vanno lasciati soli, le disparità di diritti e di salario sul lungo periodo danneggiano tutti! Per questo NIDIL è impegnato a costruire unità oltre le barriere dei contratti e a far sì che la contrattazione inclusiva diventi una costante dell'azione sindacale anche a Treviso. Così come deve essere costante l'attenzione sul fronte degli autonomi, un mondo sempre più vasto in cui spesso mancano diritti essenziali come malattia, maternità e ammortizzatori sociali in caso di situazioni straordinarie. Trovare forme di autorganizzazione e tutela sindacale individuale e collettiva per i lavoratori autonomi è la sfida per affrontare con efficacia il lavoro che cambia.

ANTENNA TRE

ESEMPIO DI DEDIZIONE, I LAVORATORI SONO SENZA STIPENDIO DA TROPPI MESI



Antenna Tre, la storica Emittente di San Biagio di Callalta, versa da tempo in una grave situazione. Nelle recenti settimane sulla stampa locale sono apparsi molti articoli riguardanti l'azienda e i suoi dipendenti, un'amara cronaca che ha origine nel 2011 e che ha visto un progressivo peggioramento della situazione a causa dei cambiamenti strutturali intervenuti nel settore radio televisivo: dalla riduzione dei contributi statali all'editoria ai biblici ritardi con cui vengono erogati, dalla perdita di raccolta pubblicitaria agli investimenti infruttuosi, passando per i limiti di chi ha gestito l'impresa. È bene dunque porre l'accento sul ruolo svolto dai lavoratori dipendenti di Antenna Tre. Le persone che le danno vita - attualmente sono 56, 16 giornalisti e 40 tra tecnici e amministrativi - non ricevono lo stipendio da sette mesi, anticipano i soldi per la benzina e l'autostrada e ciò nonostante non hanno mai smesso di mandare in onda i Telegiornali che raccontano quotidianamente i fatti del territorio. Pur senza alcuna certezza rispetto al loro futuro lavorativo hanno continuato a fare informazione attraverso le notizie che riguardano la Marca e i suoi cittadini, spiegando vicende e vite e, magari ancora oggi, raccontando le crisi aziendali che stanno toccando gli altri, consapevoli che fermarsi avrebbe il significato di spregiare per sempre l'Emittente. Continuano a fare tutto questo dopo esser passati per due anni di cassa integrazione e uno di contratti di solidarietà e, dallo scorso settembre, per una riduzione del 60% dell'orario di lavoro poiché Proprietà e Amministratore delegato avevano indicato in quest'ultima soluzione il raggiungimento della sostenibilità finanziaria dell'Emittente. I lavoratori di Antenna Tre sono un esempio raro e straordinario di abnegazione e di come si possa amare il proprio lavoro; per questo meritano che dalla procedura competitiva indicata per il salvataggio dell'azienda possa emergere un soggetto imprenditoriale dotato di un piano industriale credibile, volto alla rinascita della Televisione. Nel contempo, si attendono un numero di assunzioni tali da rendere indubbio l'apprezzamento delle loro qualità e professionalità. **di Mariagrazia Salogni**

03-08-16

Notizie / PENSIONATI

////// Inserto di Informazione SPI CGIL Treviso

DALLA FABBRICA AL TERRITORIO

...e ritorno?

PERCORSI DI CONTRATTAZIONE SOCIALE NELLA MARCA TREVIGIANA

UNO STRUMENTO ANALITICO E DI INDIRIZZO A SUPPORTO DELLA PROGRAMMAZIONE AMMINISTRATIVA, ECONOMICA E SOCIALE DEL TERRITORIO

Dopo i buoni risultati e i passi avanti registrati negli ultimi anni, migliorare si può?

Lunedì 19 settembre, al BHR HOTEL di Quinto di Treviso, CGIL e SPI CGIL trevigiani promuovono un importante incontro sul tema della contrattazione sociale. A partire dall'analisi di **PATRIZIA DANELUZZO**, Ricercatrice IRES Veneto che ha raccontato l'esperienza portata avanti della Camera del Lavoro insieme a Cisl e Uil attraverso le voci dei suoi protagonisti, per la precisione 14 rappresentanti dei Sindacati e 13 tra referenti comunali, di società partecipate e case di riposo, prenderanno parte al dibattito: **GAETANO SATERIALE**, Coordinatore del Piano del Lavoro CGIL Nazionale e **GIACOMO VENDRAME**, Segretario Generale CGIL Treviso

ANNALISA RAMPIN, Presidente Conferenza dei Sindaci ULSS7 e Sindaco di Crespano del Grappa
MARIAROSA BARAZZA, Presidente dell'Associazione Comuni della Marca Trevigiana e Sindaco di Cappella Maggiore
GIACOMO DE LUCA, Presidente SAVNO

Ad aprire e chiudere l'incontro le voci dello SPI, particolarmente impegnato sul fronte della contrattazione sociale a difesa del potere d'acquisto e della qualità di vita degli anziani: introduce **PAOLINO BARBIERO**, Segretario generale SPI CGIL Treviso e conclude **IVAN PEDRETTI**, Segretario Nazionale SPI CGIL. Modera **ALESSANDRO RUSSELLO**, Direttore del Corriere del Veneto.

CONTRATTAZIONE SOCIALE



EDITORIALE di Paolino Barbiero SEGRETARIO GENERALE SPI CGIL Treviso

Il racconto dell'esperienza della contrattazione sociale nella Marca contenuto nella ricerca "Dalla fabbrica al territorio...e ritorno?" ci restituisce appieno l'impegno con cui lo SPI trevigiano sta portando avanti questa sfida e ricoprendo il ruolo di braccio operativo nel pianificare e incontrare i vari soggetti del territorio. Nel corso degli ultimi dieci anni, e ancora più recentemente con la messa a sistema e la creazione di una piattaforma rivendicativa uniforme da portare su tutti i tavoli, il nostro lavoro è cresciuto in quantità e qualità: nel 2014 abbiamo incontrato 81 Comuni e firmato 62 verbali, nel 2015

sono stati 90 gli appuntamenti e ben 70 gli accordi sottoscritti e la strada intrapresa in questi primi sette mesi del 2016 è già incoraggiante, con 63 incontri svolti (di cui 1 intercomunale) e 23 verbali sottoscritti. I numeri, insomma, ci danno ragione, ma cosa rappresenta in concreto per lo SPI l'azione della contrattazione sociale? Significa attivare un processo virtuoso di confronto attraverso cui, sulla base dei reali bisogni dei cittadini, presentare ai Comuni, alle ULSS, alle Utilities e alle Case di Riposo della provincia le nostre proposte. È lo strumento che abbiamo a disposizione, e che ci siamo faticosamente e autorevolmente costruiti, per difendere il

potere d'acquisto e i diritti sul territorio, guardando in particolare agli anziani e alle persone più deboli, per cercare di migliorare i servizi locali, in un'ottica di maggiore equità, omogeneità e integrazione. Per questo la contrattazione sociale è infine l'opportunità per un nuovo modello di sviluppo che coinvolge l'intera comunità, anche perché ci permette di lavorare dal basso per contribuire concretamente agli elementi che compongono il welfare locale, negoziando servizi, tariffe, tributi e prestazioni socio-sanitarie. E come SPI, ancora una volta, siamo orgogliosi di essere un'avamposto di rappresentanza e democrazia.

Venerdì 22 luglio alle ore 12.30, prima partenza da Binario 1, con la conferenza stampa di chiusura lavori. Appuntamento per dare un primo sguardo al rinnovato spazio ex-ACCTT, la cui riqualificazione e gestione erano stati messi a bando dal Comune di Treviso nel 2014. Realizzato da Rete Studenti Medi con il contributo di SPI e CGIL e la partecipazione di A.N.P.I., Libera, Cittadinanza Attiva, UDU e Auser, Binario 1 vuole essere uno spazio sociale aperto alla cittadinanza dove promuovere e far vivere integrazione e condivisione, confronto intergenerazionale e sviluppo culturale, dialogo tra scuola e mondo del lavoro, storia e memoria, sostegno e ascolto. E il 19 settembre, anche in occasione della visita del Segretario Nazionale SPI CGIL Ivan Pedretti, Binario 1 aprirà finalmente le sue porte con una grande inaugurazione.



PILLOLE DAI TERRITORI, LO SPI AL LAVORO

LO SPI CGIL DI TREVISO, PER ESSERE AL FIANCO DEI SUOI OLTRE 43MILA ISCRITTI, È PRESENTE SUL TERRITORIO IN MODO CAPILLARE, CON 18 SEDI DISTRIBUITE IN 7 ZONE, 22 LEGHE INTERCOMUNALI E PIÙ DI 90 RECAPITISTI. ECCO ALCUNE DELLE INIZIATIVE E DELLE AZIONI PROMOSSE IN QUESTI PRIMI SEI MESI DEL 2016:

MONTEBELLUNA

di *Paolino Barbiero*

Dopo le Assemblee di tesseramento delle quattro Leghe di zona, ha preso avvio l'attività di **contrattazione sociale con i Comuni**, per poter dare risposte concrete ai crescenti bisogni di tutela collettiva delle famiglie, segnate dalla crisi economica aggravata dalle truffe di Veneto Banca. L'obiettivo è fare in modo che le Amministrazioni lavorino per creare le condizioni di protezione sociale per le persone anziane sole, per chi ha bisogno di assistenza domiciliare e di cura, per chi vive alla soglia della povertà o del disagio sociale, per chi ha perso il lavoro o lo deve ritrovare, per i giovani che possono entrare nel mercato e non devono rimanere precari a vita. Per farlo, lo SPI sta investendo per **qualificare la sua presenza** nelle sedi di Montebelluna, Valdobbiadene e Crocetta del Montello, ma anche nei recapiti comunali, per essere sempre più vicino agli iscritti e far crescere la loro partecipazione.



SEDI SPI 18



RECAPITI SPI 94

CASTELFRANCO VENETO

di *Gino Zancanaro*

A maggio e giugno tutta la CGIL è stata impegnata nella raccolta firme a favore della **"Carta dei Diritti Universali del Lavoro"** e dei **tre referendum abrogativi** formulati a supporto della stessa. Un segno tangibile rivolto a tutti i lavoratori e alla politica di come il Sindacato, sempre pronto al confronto, sia presente e vicino al mondo del lavoro con proposte serie e iniziative concrete. Lo SPI della zona di Castelfranco con le sue quattro Interleghe - Pedemontana, Asolana, Pio X e Castellana - ha contribuito orgogliosamente al raggiungimento dell'obiettivo con i gazebo nei mercati settimanali e nelle sedi: per ciascun quesito referendario, **1.600 le firme raccolte nella zona** sulle oltre 33mila nella Marca. Per questo vanno ringraziati tutti i pensionati e le pensionate che, insieme a funzionari, delegati e operatori, si sono impegnati per la riuscita dell'iniziativa, che prosegue per la Carta dei diritti fino all'8 ottobre.

TREVISO NORD

di *Orlando Borghetto*

L'attività delle Leghe intercomunali di Paese, Villorba e Breda di Piave si è concentrata in questi sei mesi sulla necessità di **qualificare e uniformare l'attività di prossimità** delle sedi e dei recapiti allargando il proprio operato (potenziata la presenza e rilancio in corso della sede di Breda), **intensificare la contrattazione sociale con i Comuni** affinché tassazione locale e compartecipazione alla spesa siano eque, progressive e su base ISEE e i servizi sociali lavorino in un'ottica sovra comunale (incontri unitari con i Comuni, escluso Spresiano, estesi ai CSA di Maserada e Villorba-Paese) e **sollecitare il ruolo attivo dei Primi cittadini in sede di Conferenza dei Sindaci** nell'ambito della gestione delle tariffe delle Utilities (acqua, gas, trasporti e rifiuti) e nell'applicazione del piano socio-sanitario regionale. Lo SPI della Zona Treviso Nord ha poi promosso due iniziative sulla salute e preso parte alla mobilitazione contro la chiusura dell'Ufficio postale di Candelù, a oggi rimasto aperto. L'impegno per il prossimo futuro si concentrerà sulla proposta ai Comuni di una mappatura del disagio e dei bisogni, in particolare degli anziani soli, affinché si costituiscano poli di aggregazione a sostegno del tessuto sociale.



TREVISO SUD

di *Piero Casarin*

La tradizionale cena di pesce organizzata ogni anno dallo SPI alla Festa dell'Unità di Casale sul Sile è stata l'occasione per **riunire oltre 400 iscritti** e non solo, una serata per stare insieme in allegria gustando prelibati piatti di mare, ma anche per **fare il punto sulle attività e le riflessioni** che impegnano quotidianamente il Sindacato Pensionati. Così, il 12 luglio scorso, attorno a una grande tavolata, si è spaziato dalla situazione politico-sociale all'azione svolta dallo SPI nel corso di questi primi mesi dell'anno fino ai progetti per il prossimo semestre. A dare poi una nota di freschezza alla serata, la presenza e l'aiuto tra i tavoli e in cucina di molti giovani della Rete degli Studenti e di Binario 1.

ODERZO

di *Ugo Costantini*

Presso la sede di Ponte di Piave, tutti i lunedì pomeriggio da dicembre 2015 ad aprile 2016, si è svolto un **percorso di formazione** che ha coinvolto 16 pensionati, tra cui alcuni recapitisti d'esperienza e altre nuove leve desiderose di apprendere. Con l'obiettivo di **dare nuovo slancio e allargare la squadra dello SPI** che opera nelle tre sedi della zona e presso i recapiti presenti nei 14 Comuni del comprensorio e nelle Case di Riposo, sotto la sapiente guida di Renzo Zanata e grazie alla consulenza tecnica sul campo di Fernando Bernardi e all'organizzazione di Demetrio Simioni, sono stati invitati anche gli operatori di SUNIA, NIDIL, Federconsumatori e Auser per presentare i diversi servizi del Sistema CGIL. Infatti, i pensionati e le pensionate che desiderano impegnarsi e mettersi in gioco con lo SPI devono avere a disposizione tutte le informazioni necessarie e conoscere bene ciò che la CGIL offre, per poter svolgere il proprio ruolo di avamposto sul territorio in modo efficace e propositivo.

VITTORIO VENETO

di *Loris Dottor*

A gennaio gli oltre 4.200 iscritti presenti negli 8 Comuni del Vittoriese hanno partecipato alle Assemblee dove è stato aperto un confronto sulla Carta dei diritti universali del lavoro, accolta con assenso unanime e premiata poi con la **raccolta di oltre 1.200 firme** a sostegno della proposta di legge e dei tre referendum collegati. Alle compagnie e ai compagni dello SPI CGIL va un sentito ringraziamento per l'impegno profuso a favore dell'iniziativa. Nel frattempo sono proseguite l'attività di stampa dell'OBIS/M attraverso cui un buon numero di iscritti ha recuperato quote importanti di pensione e quella di segretariato sociale che offre indicazioni e aiuto per la compilazione di documenti. Lo SPI del Vittoriese si è poi attivato per seguire i dipendenti pubblici per la previdenza complementare attraverso gli sportelli in Ospedale e all'Istituto Cesana Malanotti e i pensionati ENEL per la definizione della vertenza che li coinvolge. È stato infine riavviato il **confronto con i Sindaci** per cercare di diminuire e omogeneizzare la pressione fiscale a salvaguardia dei redditi più bassi e garantire servizi pubblici più efficienti sul territorio, mentre dopo l'estate l'impegno si concentrerà sulle iniziative promosse di concerto con le strutture sindacali nazionali a difesa del potere d'acquisto delle pensioni.

CONEGLIANO

di *Ottaviano Bellotto*

In virtù del **ruolo acquisito dallo SPI CGIL** dell'area del Coneglianese - Quartier del Piave, i risultati del confronto con i 20 Comuni dell'area, gli Enti pubblici (ULSS 7 e IPA) e il consorzio per i rifiuti CIT-SAVNO, si sono consolidati e arricchiti, portando a maggiori tutele per i redditi più bassi. L'attività di contrattazione sociale con le Amministrazioni ha permesso di migliorare il livello di governance, lavorando per una fiscalità locale più omogenea, nella lotta all'evasione e per la qualificazione pubblica finalizzata alle prestazioni assistenziali e socio-sanitarie. Un'attenzione particolare è stata infine rivolta alla necessità di **potenziare e rinnovare** le squadre di operatori impegnati nelle attività dello SPI CGIL della zona (estesa anche la permanenza in alcune case di riposo con risultati importanti), dove sono stati eletti due nuovi segretari di Lega, prima nell'Interlega di Godega, poi con la recente nomina nel Quartier del Piave di Renzo Tonin, che ha sostituito Alvise Carmine, cui va un sentito ringraziamento per il grande lavoro svolto.



Come testimoniano le pillole dai territori appena raccontate, lo SPI CGIL di Treviso in questi ultimi mesi ha lavorato ancor più intensamente per qualificare e allargare la presenza dei propri operatori e recapitisti nelle sedi, nei Comuni, ma anche all'interno dei Centri Servizi per Anziani, ovvero nelle Case di Riposo. Queste strutture residenziali rappresentano, infatti, un nodo cruciale nella rete a sostegno delle persone non autosufficienti e dei loro familiari, anche alla luce del ruolo che il Piano Sociosanitario Regionale attribuisce loro a livello territoriale. Come già evidenziato nella ricerca di Emilio Tanzi realizzata nel 2014 da IRES Veneto (presentata nell'Inserito SPI di aprile 2015), il buon funzionamento di questi servizi risulta strategico anche alla luce dell'evoluzione demografica della Marca, che nell'arco di quindici anni (2005-2020) sta già registrando e vedrà un aumento della popolazione anziana del 48% [Fonte: CENSIS su dati ISTAT].

Nel territorio provinciale sono presenti 56 strutture residenziali per anziani convenzionate con la Regione del Veneto che, nonostante le proposte e i proclami politici, operano ancora in maniera fortemente diversificata, sia sul piano delle rette - che pur sostanzialmente stabili negli anni, vengono applicate in maniera differente a parità di prestazione e disomogenea in termini di modalità di pagamento, a seconda della struttura -, sia rispetto alla diversificazione dei servizi promessa con il PSSR 2012-2016.

Ma l'aspetto centrale è il disequilibrio del sistema, a cui non tutti possono accedere e che di conseguenza scarica sulle famiglie e i Comuni le criticità, in quanto le impegnative di residenzialità riconosciute dalla Regione (4.159) risultano inferiori alla stima del fabbisogno (4.677) e al numero di posti letto autorizzati (5.061) [Fonte: "La dimensione territorial della sanità" IRES Veneto - CGIL Treviso].

In questo contesto, l'esperienza di contrattazione sociale con le Case di Riposo, affiancata alla presenza degli sportelli SPI nelle strutture - al momento 11 lavorano a pieno ritmo - acquisiscono ancora più rilevanza e hanno permesso in questo ultimo triennio di raggiungere risultati positivi. Infatti, il lavoro su due livelli dello SPI trevigiano, unitamente a Fnp e Uilp, da un lato serve a promuovere il confronto e a ragionare insieme ad amministratori e direttori di nuovi possibili sviluppi concordati per andare incontro alle crescenti esigenze della popolazione anziana, che non possono risolversi solamente con risposte di tipo residenziale, e dall'altro permette agli iscritti di rendere esigibili i loro diritti.

Consulenza e aiuto nella gestione di pratiche previdenziali, assistenziali e fiscali per gli ospiti e i loro familiari



di Lorenzo Zanata

Gli Sportelli SPI presenti nelle Case di Riposo, offrono agli ospiti e ai loro familiari consulenza per verificare la possibilità di ottenere agevolazioni e prestazioni assistenziali ed economiche aggiuntive, ma anche aiuto nella gestione di molte pratiche:



Previdenziali

Controllo della pensione

Verifica della corretta applicazione di integrazioni, maggiorazioni, 14^a mensilità, assegno al nucleo familiare, aumenti annuali (perequazione), detrazioni fiscali, etc.

Pensioni di reversibilità ai superstiti

Richiesta di reversibilità in caso di decesso dell'ospite

Assistenziali

Invalità civile

Domanda per il riconoscimento o l'attestazione di aggravamento dello stato di invalidità civile e per ottenere prestazioni assistenziali: assegno mensile di assistenza, pensione di inabilità, indennità di accompagnamento, permessi lavorativi Legge 104/92

Assegno sociale

Domanda per ottenere l'assegno sociale per chi ha più di 65 anni e 3 mesi di età e si trova in un particolare stato di bisogno economico

Fiscali

Prestazioni sociali agevolate

Modelli per richiedere prestazioni sociali agevolate: Modello ISEE - Indicatore della Situazione Economica Equivalente

Autocertificazioni annuali per pensioni integrate al minimo, pensioni di reversibilità e invalidità parziale e totale:

Modello RED - Dichiarazione reddituale pensionati

Modello ICRIC - Invalidità Civile RICoveri

Modello ICLAV - Invalidità Civile LAVoro

Modello ACCAS/PS - ACCertamento requisiti per ASsegno o Pensione Sociale

Detrazioni fiscali per i familiari

Detrazione delle spese sostenute perché non coperte dal contributo regionale (sanitarie, mediche e di assistenza specifica) anche se l'ospite non è fiscalmente a carico

Compilare la dichiarazione dei redditi (Mod. 730 o Unico) e fornire la CU (Certificazione unica dei redditi)

Successione

Dichiarazione di successione in caso di decesso dell'ospite, con relativi adempimenti

RINNOVARE I CONTRATTI SI PUÒ

di Veronica Gallina



FIRMATA L'IPOTESI DI ACCORDO CHE PREVEDE 103 EURO DI AUMENTO SALARIALE AL LIVELLO C PER I LAVORATORI DEL SETTORE LAPIDEO

A meno di tre mesi dalla scadenza, dopo una complessa trattativa, il 28.06.16 è stata firmata l'ipotesi di accordo del Contratto nazionale lapidei per 30mila lavoratori. Vista la complicata situazione in cui si trova il settore, si può dire che la trattativa abbia portato a dei risultati veramente positivi.

L'incremento salariale è di 103 euro al livello C: 20 euro dal 1° giugno 2016 53 euro dal 1° gennaio 2019

Per il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, visti i numerosi incidenti mortali che accadono in questo settore, si prevede la creazione di una Commissione per migliorare le norme e la formazione per la sicurezza, in collaborazione con il Comitato Paritetico nazionale lapideo, l'INAIL e le Asl.

Inoltre è stato stabilito che diventerà obbligatorio seguire un corso di formazione di 16 ore prima dell'inizio dell'attività lavorativa. Per i neoassunti sono previste altre 4 ore di formazione sulla sicurezza oltre a quelle già previste dall'accordo Stato/Regioni.

Ottimo il risultato di prevedere la creazione di una Commissione che dovrà trattare di una nuova classificazione del personale per la valorizzazione delle professionalità dei lavoratori. Finalmente è stata prevista anche la creazione di un Tavolo di confronto per individuare buone prassi per favorire la legalità e per contrastare il lavoro nero.

Tra le cose positive è stato anche adottato l'Accordo quadro interconfederale per la prevenzione contro le molestie e la violenza nei luoghi di lavoro.

I Sindacati hanno chiesto e ottenuto:

- di far aumentare il contributo a carico delle aziende per il Fondo Arco, salito dello 0,10% da giugno 2016 e che salirà di un altro 0,10% dal 1° giugno 2017

- di far aumentare il contributo a carico delle aziende per il Fondo sanitario, il cui contributo passerà da 8 a 13 euro al mese da gennaio 2017 a favore di ogni singolo lavoratore

- l'incremento dell'elemento di garanzia retributiva a carico delle aziende che non hanno una contrattazione aziendale integrativa, che è stato aumentato di 20 euro l'anno

Sul versante del Legno invece la trattativa il 4 luglio ha subito un rallentamento. Le sigle di categoria hanno fatto presente che la crisi economica pesa sulle spalle dei lavoratori oramai da otto anni. Come è stato già fatto per Cemento, Laterizi e Lapedei, così anche nel Legno è stato chiesto con forza di rinnovare il Contratto perché è possibile, necessario e urgente dare risposta alle richieste di aumento del salario.

Per quanto riguarda la discussione sulle normative contrattuali, le richieste sindacali sono state snaturate. Le aziende stanno fingendo di non capire che i lavoratori hanno bisogno di risposte immediate anche per quanto riguarda il riconoscimento di maggiori diritti e la possibilità di contrattare a livello aziendale. Per il Sindacato questo aspetto è di grandissima importanza per affermare il giusto valore delle RSU e dei lavoratori, mentre per i rappresentanti delle aziende si vorrebbe che tutto fosse accentrato al livello nazionale, togliendo autonomia alle scelte nei luoghi di lavoro.

Per tutti questi motivi le sigle di categoria hanno deciso di iniziare una protesta partendo con il blocco delle ore di straordinario e della flessibilità. Se la trattativa non dovesse sbloccarsi e proseguire nel verso sperato, al prossimo incontro di settembre potrà eventualmente esser deciso di indire lo sciopero, per riaffermare il diritto al salario e alla contrattazione.

La giustizia trionfa sempre?

CGIL

FISAC

Se Joker fosse un AD di banca non andrebbe mai in galera

Se tuo figlio di 5 anni un giorno all'improvviso ti dicesse: "Papà da grande voglio diventare un famoso criminale!", come reagiresti? Sicuramente per prima cosa indagherei sulle motivazioni che lo hanno spinto a questa scelta così bizzarra. Verificato che in effetti agli occhi di un bambino i personaggi cattivi sono spesso affascinanti, cercherei subito di spiegargli che la via del crimine non paga, che alla fine la giustizia trionfa, Batman sconfigge Joker, Superman annienta Lex Luthor e i Fratelli Dalton vengono sempre catturati, ma più in generale che il bene vince sempre sul male e tutti i criminali finiscono in prigione. A questo punto, però, il senso di colpa mi assalirebbe per la certezza di aver mentito, ed è pur certo che il nobile fine educativo giustifica la piccola ma non trascurabile bugia, ma questa resta. E poi vero che tutti i criminali finiscono dietro le sbarre? Se focalizzassimo la nostra piccola inchiesta, partita dall'innocente desiderio di un bambino di 5 anni, sul sistema bancario italiano, la risposta purtroppo sarebbe negativa. Come posso spiegare a mio figlio che, in generale, l'Amministratore Delegato, il Boss di una banca, gode di privilegi giuridici ovviamente non scritti tali da rendere impotenti eroi del calibro di Superman o Spiderman? Quando vengono presi con le mani nella marmellata o, peggio ancora, quando riducono al collasso gli Istituti che amministrano, i banchieri italiani usano un super potere contro cui la giustizia nazionale non può nulla: si dimettono e salutano, punto! Le cronache di questi mesi ci hanno dimostrato purtroppo che l'impunità dei manager che hanno impoverito e derubato centinaia di clienti, facendo di fatto fallire realtà un tempo floride, è una ferita aperta eticamente intollerabile. Peraltro, è bene sottolineare che solo il 20% di quei 350 milioni di sofferenze bancarie del Paese è dipeeso dall'operato diretto degli Istituti, mentre il restante 80% è responsabilità di manager che hanno agito talvolta come veri e propri criminali. Forse è il caso che il Legislatore italiano, così come avvenuto in altri Paesi, ad esempio la Gran Bretagna dove manager e dirigenti bancari che causano il fallimento di un Istituto di credito rischiano fino a sette anni di reclusione e una sanzione pecuniaria illimitata, prenda la saggia decisione di stabilire norme che puniscano in maniera netta questo tipo di crimine, così da non farmi sentire in colpa quando dico a mio figlio che la giustizia trionfa sempre sul male.

IL VALZER DEL VOUCHER

di Gino Dal Prà

CGIL

FLAI



Dopo gli annunci da parte del Governo di voler rivisitare i voucher in termini di maggiore tracciabilità e minore possibilità di impiego, visto l'uso selvaggio che se ne è fatto in alcuni settori, il Consiglio dei ministri ha varato un testo che se introduce positivamente la tracciabilità con l'obbligo di comunicazione entro 60 minuti dall'uso, **purtroppo per il settore agricolo fa una modifica che va nella direzione di un più facile utilizzo del voucher** escludendo il settore dall'applicazione del limite di 2mila euro per i committenti imprenditori. Questo il senso delle dichiarazioni del 10 giugno scorso di Ivana Galli, Segretaria nazionale FLAI CGIL dopo l'uscita del Ministro del Lavoro sui voucher che però, a distanza di oltre un mese (al momento della redazione di questo articolo), non è ancora stata tradotta in norma. La proposta del Governo prevede, inoltre, l'obbligo per i committenti imprenditori agricoli di comunicare alla sede territoriale dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro i dati anagrafici o il codice fiscale del lavoratore, il luogo e la durata della prestazione con riferimento a un arco temporale non superiore a 7 giorni.

Si ricorda che nel settore agricolo il lavoro accessorio è ammesso con modalità differenti a seconda del volume d'affari dell'azienda:

- se superiore a 7mila euro, esclusivamente tramite l'utilizzo di specifiche figure di prestatori (pensionati e studenti con meno di 25 anni, compatibilmente con gli impegni scolastici);

- se inferiore a 7mila euro, senza limitazioni rispetto ai soggetti impiegabili, purché non risultino iscritti negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli l'anno precedente.

Chi fruisce della NASpi faccia attenzione: l'INPS con il messaggio n.494/2016 specifica che nel caso di compensi da lavoro accessorio che rientrino nel limite dei 3mila euro annui, il beneficiario dell'indennità NASpi non è tenuto a comunicare all'INPS in via preventiva il compenso derivante da voucher, viceversa prima che si determini il superamento del limite dei 3mila euro (anche se derivante da più contratti di lavoro accessorio stipulati nel corso dell'anno), bisognerà fare la comunicazione all'INPS per non incorrere nella decadenza dalla indennità NASpi.

FIOM di Treviso



Botter nuovo segretario generale

CGIL



Continua il percorso di rinnovamento generazionale della CGIL trevigiana. Eleggendo Enrico Botter con 48 voti a favore sui 61 presenti (4 contrari e 9 astenuti), i metalmeccanici, riuniti lo scorso maggio nell'assemblea generale dei delegati di fabbrica, hanno scelto il nuovo segretario generale di categoria. Botter, trentacinquenne, laureato, in CGIL dal 2010 e in FIOM dal 2012, funzionario per la zona di Treviso-Oderzo e in seguito anche per l'area vittoriosa, guida le tute blu della Marca dopo Elio Boldo, in carica dal 2010 e giunto al pensionamento. Il nuovo segretario generale della FIOM, che conta oggi quasi 6mila iscritti nel territorio, ha un percorso tutt'altro che convenzionale: prima studente-lavoratore impegnato con contratti atipici in attività di cura socio-sanitarie, ha successivamente lavorato nel campo dell'educazione giovanile e della formazione rivolta agli adulti. Botter, sposato e padre di due bambine, si avvicina alla CGIL per motivi di ricerca nell'ambito del dibattito politico sull'immigrazione a Treviso e, nel 2010, si iscrive alla categoria dei precari Nidil per poi partecipare a un'attività formativa del Sindacato dei Pensionati. A partire da questa esperienza diventa Rappresentante Sindacale di Bacino per l'Artigianato, seguendo in particolare i lavoratori metalmeccanici e, successivamente, entra in FIOM come funzionario. L'obiettivo del nuovo segretario è quello di dare un rinnovato slancio all'attività della FIOM di Treviso, una FIOM unita e democratica, che sappia rappresentare e tutelare i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici in un contesto economico sempre più complesso e frammentato come quello attuale.



TUTE BLU CONTINUA LA PROTESTA

Visto lo stallo nella trattativa per il rinnovo del CCNL, continua la mobilitazione dei metalmeccanici della Marca: con larga adesione dei lavoratori, sono già 20 le ore di sciopero registrate da aprile
di Enrico Botter

Contro le posizioni di Federmeccanica e Assisital e per un buon contratto collettivo nazionale, che riconosca salario e diritti dei lavoratori, la Fiom provinciale ha visto indispensabile dare continuità alle iniziative di protesta e intensificare ulteriormente la mobilitazione a sostegno del rinnovo contrattuale. Per queste ragioni, oltre al blocco degli straordinari e della flessibilità, i 50mila lavoratori e lavoratrici trevigiani del comparto metalmeccanico in questi mesi hanno incrociato le braccia per quella che si conferma essere una calda stagione di trattative.

L'impegno della sigla sindacale è stato anche quello di sensibilizzare le realtà produttive locali sulla necessità di procedere a un vero negoziato, al fine di realizzare un buon contratto nazionale che garantisca il potere d'acquisto del salario per tutti i metalmeccanici, qualifichi le relazioni industriali, estenda la contrattazione di secondo livello su tutti gli aspetti che compongono la prestazione lavorativa, migliori l'organizzazione e le condizioni di lavoro, introduca per tutti nuovi diritti di formazione, welfare, partecipazione, valorizzi le professionalità e tuteli tutte le forme di lavoro e l'occupazione. Infine, la FIOM guarda al contratto anche come strumento capace di far ripartire gli investimenti e di rilanciare una vera politica industriale. Per questo, a sostegno delle ragioni dello sciopero, mercoledì 13 luglio, oltre alle 4 ore di sciopero in uscita dai turni di lavoro, le Rsu delle principali aziende hanno partecipato al presidio promosso da Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil davanti alla sede di Unindustria a Treviso.

E-COMMERCE PRIMA INDAGINE DELL'ONF

di Claudia De Marco

Negli ultimi anni la portata del commercio in rete è aumentata esponenzialmente e ora si può acquistare pressoché qualsiasi bene o servizio da tutto il mondo. Per questo l'ONF - Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha realizzato la prima indagine sui prezzi dei prodotti online esaminando cinque macro aree - alimentazione, cura della persona, abbigliamento, infanzia e tecnologia - e comparando il costo di alcuni specifici articoli con quelli applicati negli esercizi commerciali.

Dallo studio sono emerse notevoli possibilità di risparmio, in particolare nel settore rivolto alla cura della persona, con prezzi più bassi in media del 41%, seguito dall'abbigliamento dove sfiorano il 30%, e da quello dell'alimentazione. Le opportunità di risparmio, dunque, invogliano all'acquisto sul web - che, complessivamente, per le aree analizzate, sono pari mediamente al 23,8% -, ma non vanno trascurati gli aspetti relativi alla sicurezza. Se ora, infatti, le transazioni con carta di credito sono sicure e criptate, le spedizioni assicurate e molteplici leggi per la tutela e la garanzia degli acquisti a distanza sono state introdotte, è tuttavia opportuno adottare specifiche accortezze per evitare di incorrere in truffe e raggiri, prodotti contraffatti o comunque per limitare i rischi al minimo. È bene utilizzare software e browser completi e aggiornati, prediligere siti certificati o ufficiali (controllando in ogni caso l'attestazione di sicurezza quale TRUST, VERIFIED e VeriSign Trusted) e verificare, oltre all'affidabilità del sito che fa da tramite per la vendita, anche l'attendibilità dei pareri già espressi da altri utenti (insospettirsi se riguardano molti oggetti uguali o simili con costo irrisorio e se il numero di feedback è particolarmente basso o nullo). È inoltre preferibile servirsi di carte di credito ricaricabili e, per gli acquisti da smartphone e tablet, utilizzare le APP ufficiali dei negozi online per evitare di essere reindirizzati su siti clone.

Federconsumatori consiglia, infine, di diffidare delle offerte eccessivamente convenienti e di esaminare con la dovuta calma l'intera inserzione, facendo anche attenzione a ciò che è incluso o meno nel prezzo indicato, come ad esempio le spese di spedizione.



Federconsumatori



NUOVO CALENDARIO SCADENZE

MODIFICHE ALLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Entro il 25/10/2016, elaborazione di un **Mod. 730/integrativo** per ottenere il rimborso spettante al massimo con la busta paga/pensione di novembre qualora si sia dimenticato di inserire una spesa in dichiarazione o si sia cambiato datore di lavoro nel periodo che intercorre tra l'elaborazione della stessa e la mensilità del conguaglio.

Entro il 30/09/2016, elaborazione di un **Mod. UNICO Correttivo** nei termini con sanzione ridotta, qualora si debba integrare la dichiarazione con un Mod. CU2016 o la certificazione di un altro reddito arrivata in ritardo. Dopo il suddetto termine, si potrà comunque procedere, ma con sanzione più elevata.

ANNULLAMENTO ACCONTO DI NOVEMBRE

Entro il 30/09/2016, richiesta di **riduzione o annullamento del secondo o unico acconto IRPEF** derivante da **Mod. 730/2016**, qualora sia dovuto a un evento eccezionale riguardante il solo anno d'imposta 2015. Per procedere è necessario fissare un appuntamento nel mese di settembre presso la sede in cui è stata elaborata la dichiarazione.

Entro il 30/11/2016, ovvero prima di effettuare il pagamento, richiesta di riduzione o annullamento del secondo o unico acconto IRPEF derivante da **Mod. Unico 2016**.

COMUNICAZIONI AGENZIA DELLE ENTRATE

Il 24/06/2016 l'Agenzia delle entrate ha annunciato l'invio di lettere per informare i contribuenti di possibili errori o dimenticanze sulla dichiarazione 2013, ovvero per redditi relativi al 2012. Chi ricevesse suddetta comunicazione è invitato a fissare tempestivamente un appuntamento presso gli uffici CAAF per verificare la propria posizione.



di Graziano Basso

AVVISO AI PENSIONATI

L'INPS non invierà nessuna comunicazione o sollecito per la compilazione del Modello RED. Si ricorda che il termine per presentarlo è **Febbraio 2017**, ma è meglio non aspettare l'ultimo giorno.

Dal mese di settembre/ottobre l'INPS invierà, invece, le lettere relative alle **dichiarazioni di responsabilità per l'invalidità (ICRIC, ICLAV, ACC. AS/PS)** che vanno restituite in via telematica. Per questo è necessario fissare un appuntamento presso le sedi CAAF del territorio aperte tutto l'anno.

AUTOCERTIFICAZIONE DEL REDDITO

Nuovo servizio per gli assegnatari di case popolari iscritti a SUNIA e SPI CGIL



di Alessandra Gava



Importante novità per gli assegnatari di case popolari: dal mese di luglio presso gli sportelli SUNIA e le sedi SPI della provincia è possibile procedere alla compilazione dell'autocertificazione del reddito, che verrà poi trasmessa all'ATER. La scadenza è fissata al **30 ottobre 2016** e l'Istituto già da giugno sta inviando le relative comunicazioni agli inquilini. Nel sottolineare che questa incombenza è obbligatoria e che serve a determinare il canone d'affitto per l'anno prossimo, ovvero il 2017, il SUNIA ricorda inoltre che la mancata presentazione della documentazione può avere conseguenze anche molto gravi, fino alla decadenza dal diritto di assegnazione dell'immobile.

Da luglio, pertanto, grazie all'accordo siglato con l'Ente per l'edilizia residenziale, gli iscritti e i nuovi iscritti possono usufruire del servizio di assistenza gratuito messo a disposizione da SUNIA e SPI, evitando così di incorrere in eventuali errori e di doversi recare all'ATER. Poiché negli anni scorsi, infatti, molte persone hanno riscontrato serie difficoltà sia nel reperire i dati da inserire nel modello fornito dall'Istituto, sia nel riconsegnare la documentazione, l'accordo è stato siglato con lo scopo di agevolare gli assegnatari, in particolare gli anziani, diminuendo allo stesso tempo le imprecisioni.

Presso gli sportelli SUNIA gli operatori sono inoltre a disposizione per fornire maggiori informazioni, provvedere al controllo del canone di affitto e all'eventuale richiesta di riduzione dello stesso, in presenza di variazione negativa del reddito familiare.

Pensione ai superstiti in favore di figli o equiparati

di Silvia Bresolin



Con Messaggio n.2758 del 21.06.2016 l'INPS ha fornito chiarimenti in merito al "riconoscimento e mantenimento del diritto alla pensione ai superstiti in favore dei figli studenti durante il periodo di vacatio studii, ovvero, nel periodo di svolgimento di attività lavorativa". Si ricorda, infatti, che tra gli aventi diritto alla prestazione economica riservata ai superstiti di un pensionato o di un lavoratore deceduto, ci sono anche i figli o equiparati a carico, che alla data di morte dello stesso hanno più di 18 anni di età, sono studenti e non prestano lavoro retribuito. Ne hanno diritto fino al compimento del 21esimo anno se frequentanti la scuola media o professionale e fino al 26esimo in caso di frequenza universitaria.

In particolare, il messaggio chiarisce il mantenimento del diritto:

- **nel periodo di vacatio studii**, ovvero in quello compreso tra il completamento del secondo ciclo di istruzione e l'iscrizione all'università, nonché tra il completamento del corso di laurea triennale e l'iscrizione a quella specialistica. Tra cicli di studio diversi da quelli indicati, invece, il diritto è sospeso fino alla ripresa degli studi;
- **qualora il figlio o equiparato presti lavoro retribuito** dal quale derivi un reddito annuo inferiore al trattamento minimo maggiorato del 30% (ovvero per un totale fino a 8.481,94 euro) e riparametrato al periodo di effettivo svolgimento dell'attività lavorativa. Diversamente, nel periodo in cui il reddito è superiore, la pensione è sospesa.

L'INCA ricorda, infine, che la richiesta per esercitare il diritto alla quota di pensione ai superstiti per i figli studenti maggiorenni va presentata annualmente per via telematica, accedendo con il proprio PIN personale al portale dell'INPS o tramite le sedi del Patronato, dove gli operatori sono a disposizione per offrire informazioni e assistenza per l'espletamento delle pratiche.

CGIL CONEGLIANO LA VERA CASA DEI LAVORATORI

di Nicola Atalmi



La campagna nazionale di raccolta firme per la Carta dei diritti universali del lavoro, che prosegue fino all'8 ottobre mentre è già terminata quella per il referendum abrogativo a supporto, è stata un'occasione fantastica per riconsegnare alla Camera del Lavoro il suo ruolo originario di luogo dove lavoratrici e lavoratori trovano ascolto e risposte. Durante questi mesi la sede di Conegliano, visitata quotidianamente da centinaia di persone - lavoratori e pensionati, ma anche giovani e cittadini alle prese con il fisco - è divenuta inesauribile motore di coinvolgimento e partecipazione. Le iscritte e gli iscritti, invitati a sottoscrivere la proposta CGIL, hanno animato la sede per firmare, chiedere informazioni e volantini, organizzare banchetti nelle zone industriali e artigianali, fuori dall'ospedale, al mercato e perfino nelle aziende del territorio.

Tutti - chi risponde al telefono o fa accoglienza, chi affronta i tribunali per difendere i lavoratori o tutela inquilini e consumatori, chi aiuta a compilare una dichiarazione dei redditi, pensionati, delegati e funzionari - si sono impegnati a sostegno della campagna, trasformando la sede in un comitato permanente, capace di trasmettere la passione e il senso di responsabilità che muovono l'Organizzazione.

Per ringraziare i cittadini e le cittadine della zona - in 1.475 hanno scelto di sostenere e sottoscrivere la proposta per un Nuovo statuto dei lavoratori - e le donne e gli uomini della CGIL di Conegliano che vi hanno lavorato con grande impegno - la campagna di raccolta firme si è conclusa con una meritissima bicchierata finale. Perché la CGIL è una comunità di persone schierate sempre dalla stessa parte, quella di chi lavora e ha bisogno.

NUOVA GIUNTA A MONTEBELLUNA

di Luigino
Tasinato



Lo scorso 5 giugno i cittadini di Montebelluna hanno riconfermato direttamente al primo turno il Sindaco uscente Marzio Favero. Nella sua piena espressione democratica, questo risultato consegna al prossimo quinquennio (nel bene e nel male) una continuità amministrativa che dovrà affrontare sfide precise, già ben delineate nel territorio non solo a livello comunale, ma per l'intero bacino di cui Montebelluna è naturalmente e geograficamente punto di riferimento. Tra le questioni aperte spicca la riorganizzazione dei servizi ULSS cui si riconnette il ruolo dell'Ospedale San Valentino, con le implicazioni e le ricadute nella gestione dei servizi medici che in esso saranno attivati, il problema dei trasporti intercomunali per raggiungerli, il rapporto con il presidio ospedaliero di Castelfranco, etc. Ovviamente i temi caldi sul tavolo della nuova Giunta non si esauriscono qui e la CGIL del Montebellunese, nel rispetto delle idee e dei ruoli di ciascuno, continuerà a dare il proprio contributo per la soluzione positiva dei problemi a ogni livello, primariamente attraverso l'attività di contrattazione sociale divenuta oramai una buona prassi. Ma non solo, perché proseguiranno la presenza e la rappresentanza ai tavoli di discussione, anche istituzionali, come quello dell'IPA - Intesa programmatica di area Montello-Sile-Piave, contenitore che, come già detto in passato, può e deve farsi promotore attivo di iniziative pilota per lo sviluppo sostenibile dell'area geografica di riferimento dei Comuni partecipanti. Questo potrà avvenire solo attraverso un'attenta analisi economica e la proposta di politiche concordate anche con le Istituzioni, le categorie produttive locali e le parti sociali, al fine di individuare percorsi procedurali più efficaci per la realizzazione degli obiettivi via via individuati. La CGIL del Montebellunese ritiene che tutto il percorso fatto anche dalle Giunte precedenti sia patrimonio del territorio e debba continuare a esserlo, nel rispetto delle idee e delle posizioni di ciascuno, ma anche tramite la praticità necessaria ad arrivare a risultati positivi per l'intera area e per i cittadini. Con la disponibilità, dunque, a essere coinvolta in virtù del proprio ruolo di parte sociale, augura buon lavoro al Sindaco e alla nuova Giunta, nella convinzione che quanto esposto sia la strada giusta per fare le cose e farle bene!

TREVISO IL PRIDE È ORGOGGIO DI ESSERE SE STESSI

I Pride, che si svolgono ogni anno per chiedere pari diritti e dignità sociale per la comunità LGBT, sono anche un modo per commemorare i Moti di Stonewall del 27-28 giugno del '69, una serie di violenti scontri tra gli avventori omosessuali del locale "Stonewall Inn" e la polizia di New York, scatenati dopo l'irruzione degli agenti, si narra, dal lancio di una bottiglia (o di una scarpa, a seconda delle versioni) da parte della transessuale Sylvia Rivera all'urlo "Gay Power". La notizia si diffuse velocemente e moltissimi scesero in piazza a sostegno della protesta. I fatti di Stonewall innescarono un processo inarrestabile e la nascita di numerosi gruppi di rivendicazione omosessuale, accomunati da una matrice rivoluzionaria di sinistra radicale: dal Gay Liberation Front americano a quello inglese, dal Mouvement Homosexuelle d'Action Révolutionnaire belga a quello francese, fino al Fronte Unitario Omosessuale Rivoluzionario Italiano (Fuori). Dal primo della storia, organizzato a un anno dalla famosa rivolta nella NY del 1970 per sensibilizzare l'opinione pubblica e il potere sul tema dei diritti e della lotta contro le discriminazioni, i Gay Pride hanno acquisito nel tempo un preciso significato: le persone e la comunità LGBT non devono nascondersi, ma essere fieri della propria identità e di dichiararla anche con un po' di autoironia. In Italia, la prima manifestazione sul tema, cui partecipò anche Mario Mieli, fu a Sanremo nel 1972 per protestare contro il "Congresso internazionale sulle devianze sessuali" promosso da associazioni di ispirazione cattolica, mentre il primo Pride nazionale arrivò nel 1994, cui seguì sei anni dopo, sempre a Roma, il contrastato World Pride in contemporanea con il Giubileo. Dal 2013 è nata invece l'idea di organizzare più cortei in tutto il Paese, la cosiddetta Onda Pride che per la prima volta è arrivata nella Marca lo scorso 18 giugno. Treviso è stata scelta dalle associazioni del Nord-Est anche a sostegno del cambiamento della città, che vuole lasciarsi alle spalle l'intolleranza e la chiusura di passate amministrazioni leghiste e recuperare lo spirito del proprio Statuto che recita: "Il Comune di Treviso ispira la propria azione ai supremi principi della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, della giustizia e della solidarietà e persegue il bene dei propri cittadini senza discriminazioni politiche, religiose, razziali, etnico-linguistiche, sessuali, sociali". Così un'onda colorata, gioiosa e accogliente ha invaso la città, con il sorriso dei suoi 7mila volti e le parole di chi dal palco ha ricordato che non sono i diritti e la dignità delle persone a dover essere respinti, ma è la paura.

di Nicola Bassetto
Rete studenti medi



FERVONO I PREPARATIVI PER IL TREVISO COMIC BOOK FESTIVAL, APPUNTAMENTO INTERNAZIONALE DEL FUMETTO E DELL'ILLUSTRAZIONE CHE SI SVOLGERÀ NEL CAPOLUOGO DELLA MARCA DAL 22 AL 25 SETTEMBRE 2016, CON UNA PREVIEW FISSATA PER SABATO 17. LA FORMULA RIMANE QUELLA VINCENTE DEGLI SCORSI ANNI: UN PROGRAMMA DI ALTISSIMA QUALITÀ COMPRESIVO DI MOSTRE, EVENTI, LIVE PERFORMANCE, WORKSHOP DI LIVELLO INTERNAZIONALE E INCONTRI DEDICATI AL MONDO DEL FUMETTO, DELL'ILLUSTRAZIONE, DEL DESIGN E DELLA COMUNICAZIONE, IN GRADO DI ATTIRARE MIGLIAIA DI VISITATORI ANCHE DA FUORI PROVINCIA.

Il tema

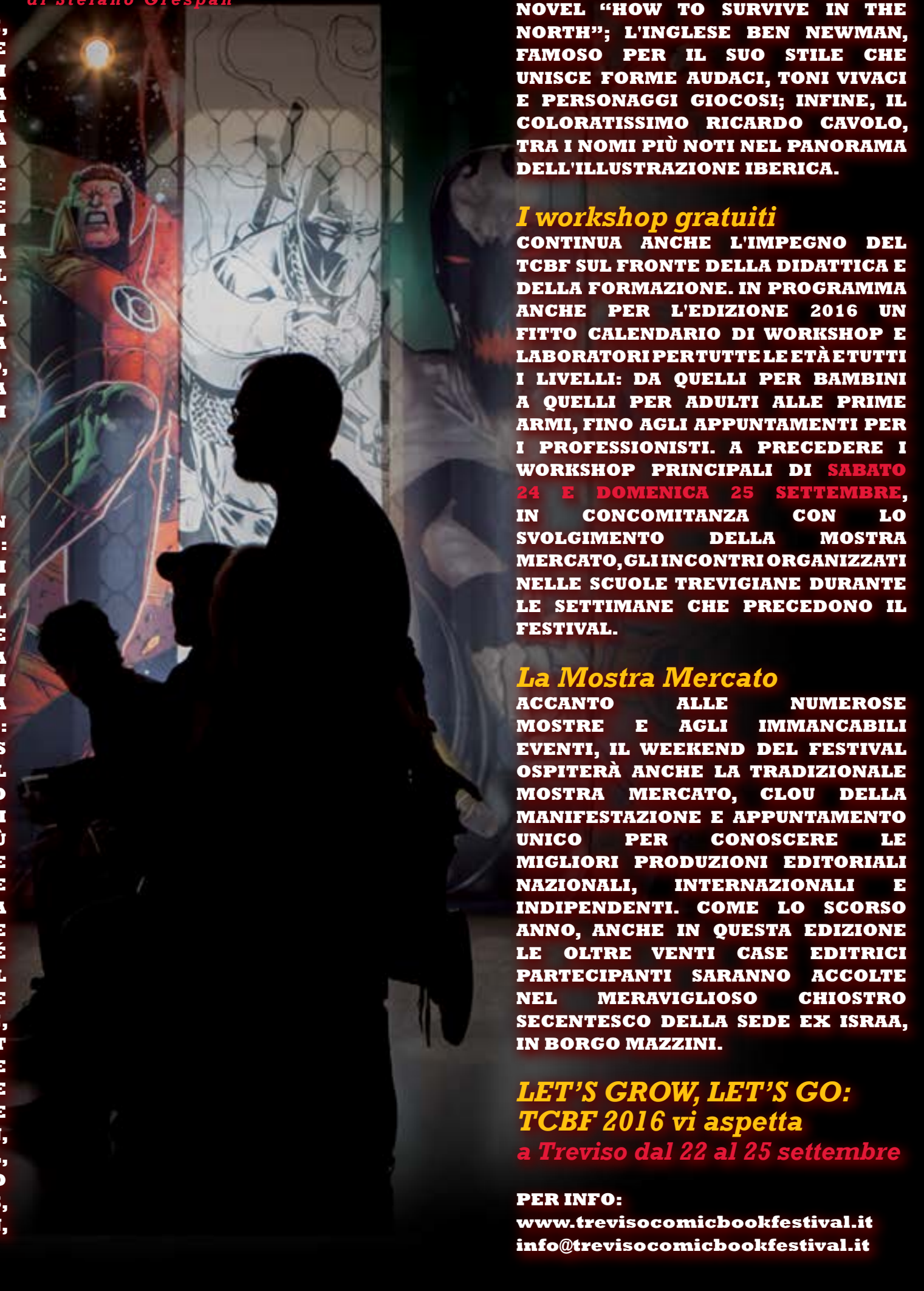
PER LA SUA TREDICESIMA EDIZIONE, IL TCBF NON SMETTE DI GUARDARE AVANTI, FISSANDO NUOVI PUNTI FONDAMENTALI PER CONTINUARE A OFFRIRE E ARRICCHIRE LA PROPRIA PROPOSTA. "LET'S GROW" SARÀ IL TEMA DEL 2016, UN INVITO A COLTIVARE LE PASSIONI, A CRESCERE IN TUTTI I SETTORI, A RISVEGLIARE LA CREATIVITÀ SEMINATA NEGLI ULTIMI ANNI PER ARRIVARE A UNA NUOVA DEFINIZIONE DEL CONTESTO CULTURALE CITTADINO. "LET'S GROW", INSOMMA, È UNA CHIAMATA ALLE ARMI AFFINCHÉ LA CULTURA - ATTRAVERSO IL FUMETTO, L'ILLUSTRAZIONE E IL DESIGN - POSSA FUNGERE DA HUMUS PER I CONTENUTI DELLA SOCIETÀ DEL FUTURO.

Il Paese ospite: l'Inghilterra

COME DA TRADIZIONE, NON MANCHERÀ IL PAESE OSPITE: L'INGHILTERRA, PATRIA DI GRANDISSIMI AUTORI DI FUMETTI NOTI A LIVELLO INTERNAZIONALE. IL TCBF AVRÀ L'ONORE DI OSPITARNE ALCUNI NELLA PRESTIGIOSA CORNICE DEGLI SPAZI BOMBEN DI FONDAZIONE BENETTON, NELLA MOSTRA INTITOLATA "LAND ESCAPES: LANDSCAPES AND WANDERINGS THROUGH URBAN AND RURAL BRITAIN", CURATA DA ALBERTO CORRADI E PAUL GRAVETT, UNO DEI CRITICI E STORICI DEL FUMETTO PIÙ RINOMATI AL MONDO, CO-DIRETTORE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTI DI LONDRA COMICA E FONDATORE DELLA ESCAPE BOOKS. MA NON SOLO, PERCHÉ NELLE GIORNATE DEL FESTIVAL APPRODERÀ A TREVISO UN PARTERRE DI ARTISTI INGLESI D'ECCEZIONE, TRA CUI DAVE MCKEAN, HUNT EMERSON, GARY SPENCER MILLIDGE E CHRIS REYNOLDS, LE CUI OPERE SI AFFIANCHERANNO A QUELLE DI HANNAH BERRY, KATE BROWN, STEPHEN COLLINS, GEMMA CORRELL, GARY ERSKINE, TOM GAULD, DAVID LLOYD, TULA LOTAY, SEAN PHILLIPS, POSY SIMMONDS, CAROL SWAIN, BRYAN TALBOT E ANDI WATSON.

TCBF 2016 LET'S GROW

di Stefano Grespan



La collaborazione con Nobrow

RESTANDO IN SUOLO INGLESE, PROSEGUE LA COLLABORAZIONE CON LA NOBROW, UNA DELLE REALTÀ EDITORIALI PIÙ INNOVATIVE A LIVELLO EUROPEO. DOPO LE DUE ESPOSIZIONI DEL 2014 E DEL 2015, TREVISO OSPITERÀ BEN ALTRI CINQUE NOMI DELLA SCUDERIA EDITORIALE INGLESE: IL FRANCESE VINCENT MAHÉ, AUTORE DI "750 YEARS IN PARIS", GRAPHIC NOVEL CHE RACCONTA LE VICISSITUDINI DI UN EDIFICIO ATTRAVERSO SETTE SECOLI E MEZZO DI STORIA; EMILY HUGHES, UNA DELLE ILLUSTRATRICI PIÙ INNOVATIVE DEL PANORAMA BRITANNICO; L'IRLANDESE LUKE HEALY, CHE HA DA POCO DATO ALLE STAMPE IL SUO PRIMO GRAPHIC NOVEL "HOW TO SURVIVE IN THE NORTH"; L'INGLESE BEN NEWMAN, FAMOSO PER IL SUO STILE CHE UNISCE FORME AUDACI, TONI VIVACI E PERSONAGGI GIOCOSI; INFINE, IL COLORATISSIMO RICARDO CAVOLO, TRA I NOMI PIÙ NOTI NEL PANORAMA DELL'ILLUSTRAZIONE IBERICA.

I workshop gratuiti

CONTINUA ANCHE L'IMPEGNO DEL TCBF SUL FRONTE DELLA DIDATTICA E DELLA FORMAZIONE. IN PROGRAMMA ANCHE PER L'EDIZIONE 2016 UN FITTO CALENDARIO DI WORKSHOP E LABORATORI PERTUTTELE ETÀ E TUTTI I LIVELLI: DA QUELLI PER BAMBINI A QUELLI PER ADULTI ALLE PRIME ARMI, FINO AGLI APPUNTAMENTI PER I PROFESSIONISTI. A PRECEDERE I WORKSHOP PRINCIPALI DI SABATO 24 E DOMENICA 25 SETTEMBRE, IN CONCOMITANZA CON LO SVOLGIMENTO DELLA MOSTRA MERCATO, GLI INCONTRI ORGANIZZATI NELLE SCUOLE TREVIGIANE DURANTE LE SETTIMANE CHE PRECEDONO IL FESTIVAL.

La Mostra Mercato

ACCANTO ALLE NUMEROSE MOSTRE E AGLI IMMANCABILI EVENTI, IL WEEKEND DEL FESTIVAL OSPITERÀ ANCHE LA TRADIZIONALE MOSTRA MERCATO, CLOU DELLA MANIFESTAZIONE E APPUNTAMENTO UNICO PER CONOSCERE LE MIGLIORI PRODUZIONI EDITORIALI NAZIONALI, INTERNAZIONALI E INDIPENDENTI. COME LO SCORSO ANNO, ANCHE IN QUESTA EDIZIONE LE OLTRE VENTI CASE EDITRICI PARTECIPANTI SARANNO ACCOLTE NEL MERAVIGLIOSO CHIOSTRO SECENTESCO DELLA SEDE EX ISRAA, IN BORGO MAZZINI.

**LET'S GROW, LET'S GO:
TCBF 2016 vi aspetta
a Treviso dal 22 al 25 settembre**

PER INFO:
www.trevisocomicbookfestival.it
info@trevisocomicbookfestival.it

ISEE 2016

Accesso a prestazioni sociali agevolate



Il Consiglio di Stato conferma la sentenza del Tar del Lazio

I soggetti con disabilità non dovranno più dichiarare nella DSU:

- i trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari erogati da qualsiasi Ente per la loro condizione di disabilità (invalidità pari o superiore al 67%, handicap grave o non autosufficienza)

- la retta versata per l'ospitalità alberghiera per le prestazioni socio-sanitarie in ambiente residenziale
- le spese per l'acquisto di servizi alla persona presso Enti fornitori

La **Dichiarazione ISEE** è lo strumento che misura la capacità economica del nucleo familiare, determinando l'accesso a numerose prestazioni sociali agevolate e la compartecipazione al costo dei servizi

Serve a ottenere (alcuni esempi):

ICD - Impegnativa di Cura Domiciliare, per persone non autosufficienti assistite a domicilio

Riduzione del 50% del canone Telecom (ora TIM), per titolari di contratto over 75, percettori di pensione sociale o invalidità sociale o nuclei con capofamiglia disoccupato

Sostegno alla locazione, per titolari di contratti regolarmente registrati

Bonus energia elettrica e gas metano, per ottenere annualmente un risparmio sulle forniture e ulteriori sconti per i clienti **ASCOTRADE** e **SAVNO**

Carta acquisti, per anziani over 65 o nuclei con figli minori di 3 anni, permette acquisti nei negozi convenzionati per un valore di 40 euro mensili

Sostegno alla famiglia, assegno al nucleo familiare, assegno di maternità e bonus bebè

Sostegno all'istruzione, buono libri, buono scuola e benefici universitari

Altre prestazioni, per servizi sociosanitari diurni e residenziali per anziani (ricovero in Casa di riposo), telesoccorso e telecontrollo, servizi erogati dai Comuni (scuolabus, mensa etc.)

Vieni da noi per cogliere tutte le opportunità

CGIL Treviso, via Dandolo 4 - Tel. 0422 4091 / Web: www.cgiltreviso.it / FB. TW. YT. CGIL Treviso
SPI CGIL Treviso - Tel. 0422 409252 / Mail: segreteria.spi@cgiltreviso.it
CAAF Treviso - Tel. 0422 406555 / Mail: caafv@tin.it

CGIL
TREVISO